Utilizziamo i monumenti per l'incremento turistico

Cronaca di Roma

ma facciamo che ospitino spettacoli degni della città

LA REALTA' SMENTISCE LE FANDONIE DEL "POPOLO„

All'apertura di 3 Km. di strada i baraccati hanno chiesto case!

La cerimonia di ieri sull'Aurelia nuova - L'incauta replica di M. C. alle nostre documentazioni su Mosca

Tre chilometri di strada assolutamente inutili e che hanno richiesto la spesa di 150 milioni di lire sono stati inaugurati ieri mattina niente di meno che dal Presidente De Gasperi, dal Prefetto Antonucci, dal Sindaco Rebecchini e dal vice card. vicario Traglia, scortati dal Vescovo di Porto [illegible] — come è noto — è il Papa in persona. I tre chilometri di strada inaugurati si chiamano «Aurelia nuova» per i profani e «Pontefice Gregorio VII» per i viandanti che hanno fede; l'«Aurelia nuova-Gregorio VII» si stacca dalla vecchia alla Circonvallazione Aurelia poco prima di P. Irnerio e, seguendo in gran parte il tracciato della via del Gelsomino, sbocca presso Largo Cavalleggeri.

Prima che i consueti nastri tricolore e bicolore fossero tagliati e la acqua santa benedisse il selciato, l'ing. Rebecchini ha pronunciato ispirate parole di circostanza, fra le quali stralciamo le seguenti:

«Su questa via, che conduce quasi immediatamente nel cuore della vecchia città, la prima solenne visione viene offerta dalla Basilica di San Pietro vicina e visibile nei suoi particolari architettonici come se fosse la mèta vera e suprema del viaggio, ma già prima, fin dal momento in cui si lascia l'antico tracciato, la vastità del piano stradale, la serenità delle linee che conchiudono il piazzale Irnerio, e l'armonioso movimento del paesaggio degradante verso la piana del Tevere, danno un lieto saluto all'ospite desideroso di bellezza e di lieta pace spirituale».

Dopo di che, il corteo ha marciato sulla «Aurelia nuova-Gregorio VII», ma con grande sorpresa le autorità supreme o quasi si sono accorte, grazie ad alcune voci non eccessivamente giulive, che prima della «solenne visione di S. Pietro» o della «vastità del piano stradale» o della «serenità delle linee» o dell'«armonioso movimento del paesaggio degradante», il viaggiatore si trova di fronte a una fila di case semispallate, di baracche di legno o di bandone ed altri abituri del genere.

Le voci scarsamente giulive chiedevano «Case, case, case!»; ragion per cui il corteo, di cui faceva parte anche il signor M.C. del «Popolo», ha preferito proseguire in macchina e fuggire tali noiose invocazioni. Non c'è cosa peggiore dell'ingratitudine umana — ha dovuto pensare il signor M.C. — Questa gente, che chiede case, non ha forse letto il mio pezzo sul «Popolo» di stamane? E non ho forse detto che Roma ha strafatto nel campo delle abitazioni?

Buon per il signor M.C. che la esigua rappresentanza dei 36 mila baraccati e trogloditi della culla della civiltà cristiana non avessero letto quel pezzo! In esso, infatti, non avendo più che cosa opporre alle effettive realizzazioni del Comune di Mosca nel campo edilizio (51 mila appartamenti in quattro anni) si lanciava in una serie di astrusi e arzigogolati calcoli, accompagnati dalle solite considerazioni anticomuniste, senza peraltro portare alcunchè di positivo nel fallimentare bilancio di Rebecchini e concludeva brillantemente con questa affermazione fondamentale:

«Bisogna che [illegible] dell'industria privata costino molto è esatto (*mentre in URSS i canoni non assorbono più del 4% del salario* — n.d.r.) costano molto, ma la giustizia è realizzata egualmente perchè case, sebbene in misura ancora insufficiente, vengono anche costruite dal Comune, dallo Stato, e da altri enti pubblici per chi non può permettersi gli alti fitti di quelle private. Si tenga inoltre presente che nella cifra (*attenzione, questa è una novità assoluta* — n.d.r.) di 24 mila alloggi costruiti dai privati a Roma sono anche comprese (*comprese, capito? e non escluse* — n.d.r.) per una cifra ingente quelle delle Cooperative che costruiscono con il contributo statale».

A tali preziose ammissioni non possiamo aggiungere che questo: che in URSS, nonostante la bilosa invidia dei nostri reggitori borghesi, ogni lavoratore può chiedere per legge il contributo statale per costruirsi una casa propria; che il governo sovietico interviene con propri fondi per la costruzione di edifici di particolare importanza, che la cifra di 51 mila appartamenti va — ma ci fate o ci siete? — riferita esclusivamente alle opere di competenza del Comune — diciamo del Consiglio [illegible] — che se poi dovessimo fare l'improbo calcolo delle costruzioni eseguite a cura dello Stato, delle Cooperative, dei Kolcos, delle fabbriche, eccetera, per i propri dipendenti arriveremmo a cifre che schiaccerebbero la più dura delle facce. Anche quella del signor M.C., galoppino sfiancato di un Sindaco inetto.

La prima riunione del direttivo A.D.S.N.

I nuovi componenti del Comitato direttivo della sezione romana dell'Associazione difesa scuola nazionale signori Pepe Gabriele, Armando Amelia, Caracciolo Carol, Casalini Franco, Cicchetti Armando, Antonelli, Foni Wanda, Giacalone Oscare, Lombardi Padovan Olga, Lombardo Radice Giuseppina, Maltese Corrado, Morelli Vera, Silvestri Carlo, Rossi Ada, Tumulini Ida, risultati eletti nelle recenti elezioni, si riuniranno domani alle 17,30 nei locali della sede di Lungotevere Anguillara 9.

PER ORDINE DI REBECCHINI

Bisogna dimostrare che l'industria fiorisce

L'Ufficio stampa capitolino comunica:

«E' in corso di svolgimento il censimento generale dell'industria e del commercio. E' necessario che l'indagine corrisponda alla realtà in quanto per un complesso di circostanze è opportuno che risulti (sic!), in modo evidente (sic!), che in Roma fiorisce (sic!) anche un cospicuo numero di attività industriali e commerciali (sic!).

Si invitano pertanto gli industriali, gli artigiani ed i commercianti ad agevolare al massimo il compito degli ufficiali di censimento già ostacolato dal persistente [illegible] e reso più arduo dalla ristrettezza dei termini, facendo trovare pronti e debitamente compilati i questionari di rilevazione.

«Si rammenta che il censimento *non si propone alcun fine* fiscale; ma soltanto una indagine di carattere meramente statistico volta allo accertamento della consistenza delle attività industriali e commerciali per poterne trarre elementi utili alla valutazione del potenziale economico del paese.

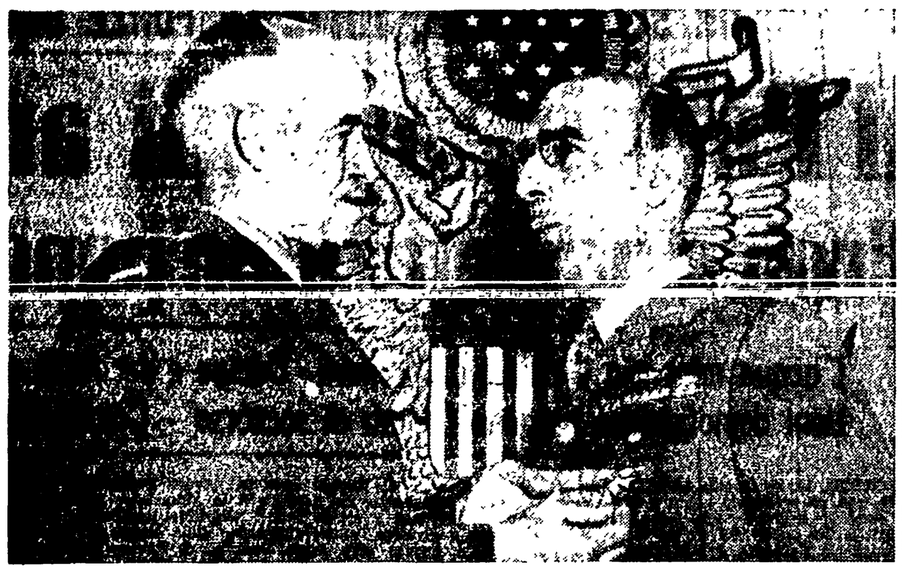
«I questionari di censimento, compilati e firmati dagli interessati, sono *documenti segreti* e pertanto le notizie in essi contenute sono tutelate dal segreto d'ufficio».

Per gli abbonamenti ATAC

Si rammenta agli interessati che il rinnovo mensile degli abbonamenti ha inizio il giorno 26 di ogni mese.

MERCOLEDÌ ARRIVANO I GENERALI ATLANTICI

La Capitale dirà ai bellicisti la volontà di salvare la pace!



Il capo di Stato Maggiore americano, gen. Bradley, mentre decora il capo di Stato Maggiore democristiano, gen Marras. Mercoledì prossimo i due comandanti si incontreranno a Roma insieme con i loro colleghi di tutti i paesi atlantici in una riunione preliminare a quella plenaria che avrà inizio il 24. Scopo di tale riunione preliminare è la definizione dei «quadri» delle forze armate soggette agli Stati Uniti negli scacchieri del Nord Atlantico, del Mediterraneo e del medio Oriente.

La notizia dell'anticipato arrivo nella Capitale italiana del generale Bradley, diffusasi ieri sera, ha provocato una penosa impressione negli ambienti cosidetti politici. Il Bradley è infatti noto alla stragrande maggioranza del popolo per una sua frase che ebbe a pronunciare alcune settimane or sono: «Se i francesi acconsentiranno a fare a meno delle scarpe — disse il generale — se gli inglesi rinunciassero definitivamente alla carne e gli americani accettassero dal canto loro di avere un solo apparecchio televisivo nelle proprie case, allora potremmo fare rapidamente tutto ciò che occorre per la difesa dell'Atlantico».

La dichiarazione fu così commentata in Italia: non avendo nè scarpe, nè carne, nè televisione, gli italiani dovranno privarsi del pane!

Alla riunione del Consiglio Atlantico al Foro Italico i lavoratori romani hanno già cominciato ad opporre una chiara e decisa posizione di avversione. Le maestranze della «Fiorentini» hanno inviato alla segreteria dell'O.N.U., che ha sede a Palazzo Chaillot a Parigi un ordine del giorno, nel quale, dopo aver sottolineato la gravità dei sacrifici che le deliberazioni di riarmo che saranno prese a Roma comporteranno per tutti i lavoratori, fanno voti affinchè la Conferenza atlantica si orienti verso una distensione dei rapporti internazionali, al fine di raggiungere le premesse per un incontro di pace fra i cinque grandi.

Analoghi ordini del giorno sono stati approvati dalle maestranze della «Feram», del cantiere «Garbarino» del Foro Italico, dai comitati direttivi di tutti i settori merceologici (venditori ambulanti, posti fissi e mercati coperti).

L'indignazione fra gli strati popolari romani è particolarmente viva a San Lorenzo e al vecchio ghetto, le zone di Roma che più risentirono degli effetti sanguinosi della guerra e dell'occupazione straniera. Già le prime scritte murali contro Eisenhower, Bradley e Marras sono apparse sui muri; è chiaro che i nostri concittadini vogliono fare di Roma la Capitale della pace e non della guerra: tutto il popolo saprà esprimere al momento opportuno questo suo ardente desiderio agli sgraditi ospiti del settimo governo De Gasperi!

IERI A MEZZOGIORNO E DIECI MINUTI

Scarcerata Carmela Lo Bianco riabbraccia piangente i due figli

Ha dovuto annunciare loro la morte del babbo

Carmela Lo Bianco, la giovane vedova dell'industriale Rosario Fioresta, ucciso nelle note, tragiche circostanze dal figlio Alfio Claudio, è stata rimessa in libertà. Dalla tragica notte in cui l'industriale siciliano cadde fulminato da quattro colpi di rivoltella sotto gli occhi terrorizzati della moglie, mentre insieme rincasavano nella loro abitazione di via di Villa Emiliani, ai Parioli, la Lo Bianco si trovava in stato di fermo. Su di lei, unica testimone della tragedia, si appuntarono gravi sospetti. Ella infatti, pur trovandosi a pochi passi sia dal marito, sia dall'assassino, dichiarò sin dal primo istante di non aver riconosciuto quest'ultimo. L'emozione era stata troppo forte e i suoi nervi, già da tempo scossi, l'avevano tradita; era rimasta in stato di semincoscienza, abbrancata ad un albero e, in seguito, non aveva più ricordato nulla. Per tre giorni e tre notti, mentre il parricida era braccato dalla polizia, la vedova, rinchiusa in una stanza del tetro edificio di San Vitale, fu sottoposta a martellanti interrogatori, ma la sua risposta fu sempre la stessa.

Quando le comunicarono che il figliastro, Alfio Claudio, era stato arrestato ed aveva confessato il suo crimine, la Lo Bianco pianse, ma fu soltanto il dolore per la duplice tragedia che si era abbattuta sulla sua famiglia. Neanche in quel momento fu possibile strapparle una ammissione: ella non si sentiva in grado di fare.

Poi, senza che a suo carico fosse formulata un'accusa precisa, Carmela Lo Bianco fu trasferita alle Mantellate e deferita all'autorità giudiziaria, perchè si decidesse della sua sorte in base alle risultanze emerse dalle indagini svolte dalla Mobile. Nuovi interrogatori, nuove contestazioni da parte del Procuratore della Repubblica; quindi, la libertà. Unico reato che poteva ascriverle, era infatti quello di «favoreggiamento personale», punibile con quattro anni di reclusione, ma, anche ammesso che la Lo Bianco se ne fosse resa responsabile, per quanto riguarda il suo caso tale reato cade, poichè, a termini di legge, quando il «favoreggiamento» riguarda la propria persona o i congiunti, esso non è punibile.

Arrivata a questa conclusione, l'Autorità giudiziaria dopo nove giorni, ha prosciolto la Lo Bianco da ogni accusa e, alle 12,10 di ieri mattina, ella ha varcato per la seconda volta la soglia del carcere. Erano ad attenderla i suoi avvocati, Lupis e Foretti, ed altri familiari. La donna, pallida e sfinita, vestita completamente a lutto, è salita su un'automobile e si è immediatamente recata in casa dello zio Manlio Lo Bianco, in via Fratelli Ruspoli, dove l'attendeva la vecchia mamma.

A lungo le due donne sono rimaste avvinte in un abbraccio, piangendo silenziosamente l'una sulla spalla dell'altra. Più tardi Carmela Lo Bianco si è recata in via Magnagrecia, nella casa ove abitano sua madre e i suoi due fratelli, Renato e Manlio Lo Bianco e dove in questi giorni hanno vissuto i suoi due bambini i quali ignoravano ancora la morte del babbo.

E' stata la mamma a dar loro la tremenda notizia: «Il babbo non tornerà più, il babbo è morto, siamo rimasti soli!» ha detto la poveretta ai figli, stringendoli teneramente tra le sue braccia e dando finalmente pieno sfogo al suo dolore troppo a lungo represso.

Per qualche giorno ancora Carmela Lo Bianco rimarrà presso sua madre; poi farà ritorno in via di Villa Emiliani e, probabilmente prenderà lei stessa la direzione dell'azienda lasciata da suo marito, affidata temporaneamente all'amministrazione del [illegible] Cogna, un vecchio amico di famiglia.

Investito dalle fiamme il custode di una baracca

Ieri sera, alle 17,45, si sviluppava un incendio, per cause non ancora accertate, nell'interno di una baracca di legno di proprietà dell'Anonima Strade, sistemata in viale Liegi, all'altezza dello stabile segnato con il numero 33, dove la società sta effettuando delle riparazioni. Il custode Michele Dreoda, di 43 anni, abitante in via dei Paracadutisti, palazzina numero 4, alla Cecchignola, si trovava in quel momento nella baracca e, nel tentativo di spegnere il fuoco, veniva investito in pieno da una fiammata, riportando ustioni di primo e di secondo grado al volto, alle mani e alle gambe. Il povero Dreoda è stato soccorso dai vigili del fuoco, accorsi immediatamente sul posto, e accompagnato al Policlinico.

Malmena una donna per rubarle due anelli

Alle 9 di ieri mattina, il 43enne Ezio Giacobbe, abitante in via San Giovanni in Laterano 92, si è presentato nell'abitazione della 35enne Isabella Meloni in via Adda 21, deciso ad esigere dalla donna, con la quale *era stato un tempo in rapporti* di affettuosa amicizia, una somma di danaro. Al rifiuto della Meloni, il Giacobbe la picchiava brutalmente, rompendole le ossa del naso e quindi la costringeva a cedergli due anelli. Più tardi l'aggressore veniva arrestato in via Salaria e tradotto a Regina Coeli.

SI TEME CHE SI SIA UCCISO

Allarme alla Garbatella per un postino scomparso

Si credeva perseguitato da nemici immaginari

Da una settimana, il postino Gino Conciatori, abitante in via Guglielmo Massaia 39, alla Garbatella, è scomparso senza dare più notizie di sè alla moglie Pasqua Tamburini e agli amici. Di lui, malgrado le ricerche effettuate dalla polizia, non è stata trovata nessuna traccia e si comincia a temere seriamente per la sua sorte.

Numerosi postini, compagni di lavoro del Conciatori, hanno fornito alle autorità e alla stampa informazioni molto interessanti sullo scomparso. Tutte le informazioni concorrono ad avvalorare, purtroppo, il sospetto che il Conciatori si sia tolto la vita perchè affetto da una forma abbastanza grave di mania di persecuzione. Ecco quanto ha dichiarato il suo compagno di lavoro Antonio Lo Bascio: «Una settimana fa circa, verso la mezzanotte, il Conciatori si rivolse ad alcuni agenti in servizio davanti alla stazione di Trastevere affermando di essere inseguito da rapinatori. Egli era agitatissimo, ma si trattava di pura immaginazione. Gli agenti lo stavano osservando da qualche ora, fermo sotto il vicino ponte ferroviario. Evidentemente soffriva di allucinazioni».

Antonio Scarselletta e Augusto Olivieri ricordano che, negli ultimi giorni prima della sua scomparsa, il Conciatori era diventato ancora più strano del solito. Non salutava più nessuno. Passava vicino agli amici, senza riconoscerli. Giuseppe Brandanini ha riferito un curioso particolare. Lo scomparso aveva paura che «i suoi nemici» lo aggredissero. Perciò, nello sbrigare il quotidiano lavoro, cambiava spesso itinerario. Anche Afredo Rosa ha confermato le stranezze del suo collega, aggiungendo che, al momento della scomparsa, il Conciatori non aveva danaro in tasca.

Che cosa dobbiamo pensare? A una disgrazia, o piuttosto a un suicidio? Intanto, la moglie e i figli Oliva, di 23 anni, Emilio, di 18, Vincenza, di 15, e Anna Maria, di 7, vivono nella ansia e nel timore di ricevere da un momento all'altro una dolorosa notizia.

PER EFFETTO DELLA POLITICA ATLANTICA

Perfino i bicchieri vengono dall'estero!

La crisi avviluppa le vetrerie S. Paolo

La lotta iniziata dalle maestranze della Vetreria S. Paolo contro la politica di smobilitazione e di affamamento, che la direzione vorrebbe attuare, ha richiamato su questa azienda l'attenzione dell'opinione pubblica.

Le Vetreria S. Paolo fa parte del gruppo Saint Gobain, il grande monopolio francese dell'industria del vetro che controlla una serie di fabbriche sparse un po' in tutti i paesi d'Europa ed è l'unica fabbrica di Roma e del Lazio per la produzione del cosidetto «vetro cavo», cioè bicchieri e bottiglie di vario genere comprese quelle della Centrale del Latte.

Fino a poco tempo fa sembrava che tutto andasse a gonfie vele al punto che la produzione era in continuo aumento e gli operai erano spesso costretti a fare lavoro straordinario.

Da due mesi in qua la situazione però è radicalmente cambiata. Il lavoro è stato ridotto a 40 ore settimanali e gli operai sono in lotta contro le sospensioni, i licenziamenti e la riduzione dell'orario che incide in maniera insopportabile sul già insufficiente salario.

Quali sono le cause di questa improvvisa crisi che ha colpito non solo la Vetreria S. Paolo ma tutta l'industria italiana che fino a poco tempo fa era in piena attività?

Perchè a Roma, ad Empoli, a Milano, a Torino, ecc., le fabbriche di vetro licenziano migliaia e migliaia di operai?

Ancora una volta ci troviamo di fronte alle tragiche conseguenze della politica «atlantica» che condanna alla chiusura le fabbriche italiane per trasformare il nostro paese in una colonia destinata ad assorbire la produzione industriale dei grossi gruppi stranieri.

Migliaia di operai specializzati italiani vengono gettati sul lastrico, si chiudono fabbriche che erano note in tutto il mondo come la Taddei di Empoli le varie fabbriche della VIS e la stessa Murano sono in crisi, ma in compenso l'importazione di vetro dall'estero è raddoppiata nel giro di pochi mesi; e persino la Germania occidentale, che mai aveva esportato in Italia, ci imponne oggi l'acquisto del suo vetro in lastre.

In questa situazione anche i capitalisti della Saint Gobain hanno evidentemente deciso che è preferibile guadagnare vendendo in Italia i vetri prodotto dal gruppo stesso all'estero piuttosto che far lavorare le loro fabbriche nel nostro paese.

Così stanno le cose e sempre più spesso, andando a comperare un bicchiere troverete sul fondo stampata la scritta «Made in France».

Cosa diranno i gazzettieri nostrani quando sapranno che gli operai e i tecnici della S. Paolo dimostreranno di sapersi opporre alla minaccia di smobilitazione e difenderanno così non solo il loro lavoro ed il loro pane, ma anche un settore importante dell'industria romana e dell'economia del nostro paese?

CONVOCAZIONI DI PARTITO

RESPONS ELETTORALI delle sez. oggi alle 18 ottimo e importante.

COMM. QUADRI della Fed. e gli attivisti della stessa comm. oggi alle 18 attivo in federazione.

FERROVIERI I comp. socialisti e comunisti in Ass. oggi alle 18 ottimo a via Bari 20.

POSTELEGRAFONICI I comunisti alla sez. Celio oggi alle 18 ottimo (viale Africa 26).

RIUNIONI SINDACALI

PENSIONATI: Oggi alle 20 ass. Sez. Prenestino via Fortebraccio.

EDILI oggi alle 19,30 ass. gen. a Solferino 19 p. 6°.

— Il Ministero delle Poste informa che i pieghi di stampe e i manoscritti — per i quali non sia stata corrisposta dal mittente la tassa di trasporto — siano normalmente recapitati al destinatario verso pagamento della relativa tassa stabilita dalle tariffe in vigore (lire 20 per i pieghi ordinari e 1 dalle e 30 per i superiori).

Appello ai lavoratori per i bambini coreani

Ieri sono state già raccolte decine di migliaia di lire, scatole di latte e indumenti

Ha avuto luogo ieri, nel salone della C.d.L., l'annunciato convegno degli attivisti e dirigenti dei sindacati delle aziende, dei Comitati della Pace, dell'UDI e dei pionieri.

Sono stati chiamati alla presidenza l'on. Nilde Jotti, dell'UDI nazionale, il dr. Mario Brandani, segretario della C.d.L., l'on. Marisa Rodano, presidente dell'UDI, ed i rappresentanti di tutte le altre associazioni e delle principali aziende. Dopo una breve introduzione del dott. Mario Brandani, ha svolto il suo documentato ed appassionato rapporto l'on. Nilde Jotti.

Hanno preso quindi la parola vari lavoratori. Luciana Bergamini ha esortato le aziende a sviluppare una nobile gara ed ha offerto 10 scatole di latte, raccolte tra i lavoratori dell'Italcable. Bedini, a nome dei dipendenti comunali, ha fatto una prima offerta di 30 scatole di latte. Milici, della Cisa Viscosa, ed il rappresentante del sindacato del commercio, hanno rivolto un appello alle aziende chimiche e commerciali per la solidarietà verso i bambini coreani. I parastatali hanno offerto mezza giornata di lavoro per i bambini coreani e per gli alluvionati. Magnani, del sindacato ferrotranvieri, ha aperto la sottoscrizione tra i lavoratori della sua categoria con la somma di lire 50 000 ed ha preso l'impegno di raccogliere tra tutte le organizzazioni dei ferrotranvieri viveri e merci per un valore di 100 000 lire.

I lavoratori della ditta farmaceutica «Russi» hanno offerto una cassetta di medicinali. I circoli UDI di S. Saba, Cello, Monti, Esquilino e Flaminio hanno offerto 19 scatole di latte raccolte tra la popolazione. In seguito alla proposta lanciata da un ferroviere, sono state raccolte 4 400 lire nel corso dell'assemblea.

Il segretario della C.d.L. ha infine letto il seguente appello che è stato approvato all'unanimità dell'assemblea:

«I dirigenti delle associazioni democratiche, interpretando i sentimenti della popolazione romana che da mesi segue sulla stampa le tragiche fasi della guerra in Corea, rivolgono un appassionato appello ai lavoratori, alle donne, ai giovani, ai partigiani della pace affinchè promuovano una vasta campagna di solidarietà attorno ai bambini coreani.

«Dai campi devastati, dalle città distrutte, dalle casupole incendiate, giunge in tutto il mondo il pianto disperato dei bambini coreani orfani affamati, laceri. La morte li ghermisce non solo durante i bombardamenti a tappeto e i mitragliamenti a bassa quota, ma anche quando cadono facile preda delle malattie e della fame.

«Aiutiamo questi bambini, noi, cittadini di Roma che abbiamo sofferto tutti gli orrori della guerra, raccogliamo per loro, in una nobile gara di solidarietà internazionale, scatole di latte, medicine, indumenti e quanto occorre per alleviare le loro sofferenze!

«Il nostro atto di solidarietà verso i bambini coreani suoni monito a coloro che sabotano le trattative per la tregua in Corea, minacciano bombardamenti atomici, dichiarano di voler estendere la guerra alla Cina liberata e provocare così un nuovo e più terribile conflitto mondiale.

«Facciamo sentire, proprio in occasione della riunione del Consiglio Atlantico, la nostra ferma volontà di pace, raccogliendo altre migliaia di firme sull'Appello di Berlino, per un incontro delle cinque grandi potenze, affinchè concludano un accordo che salvi la pace in Corea e nel mondo intero!».

Ferito al viso un bimbo con un fucile Flobert

E' stato ricoverato in osservazione ieri sera al Policlinico un bimbo di tre anni, Mario Costa, abitante in via Giovanni Marinelli. Il bambino è stato accompagnato all'ospedale dallo zio Ennio Varesi, abitante al numero 14 della stessa via, il quale ha riferito che, verso le 17,25, suo nipote e il fratellino Mauro, di 11 anni, si erano recati nella sua abitazione e stavano giuocando con un fucile Flobert. Ad un tratto Mauro, maneggiando il fucile, sparava inavvertitamente un colpo ed il pallino colpiva il piccolo Mario allo zigomo destro.

LA RADIO

RETE AZZURRA — 13,20: Musiche rich. 16,45: Orch. d'archi — 17 e 30: Ritmi d'America — 18,30: Orchestra Conte — 19,26: Orch. Ferrari — 20,33: Orch. della danz — 21: «Pigrizia», commedia — 22,40: pian. Orloff — 23,30: Orch. Orsatti.

RETE ROSSA — 13,20: Orch. Ferrari — 13,50: Pag. violinistiche — 14: Mus. rich. — 16,30: Complesso «Esperia» 16,25: Previs. tempo — 16,45: Orch. d'archi — 17: Musica camera — 17,30: Canzoni — 18: «La Gioconda», di Ponchielli — 19 e 30: Sport — 19,25: Canta Murolo — 19,56: Mus. rich. — 20,58: «Rosso e nero», varietà — 22,05: Orch. Savina.

STAZIONI ESTERE — Mosca (metri 41,12), ore 19,30, 20,30, 21,30, 22,30 — Oggi in Italia (m. 31,41, 31,57), ore 23,30 — Questa sera in Italia (m. 278), ore 22,30: Notiziari in italiano.

PASTIGLIA CARUSO
CONTRO
Tossi - Raucedini - Mali di gola

Piccola cronaca

Il Giorno

— Oggi giovedì 15 novembre (319-46): S. Leopoldo. Il sole si leva alle 7,23 e tramonta alle 16,52.

— Bollettino demografico: Registrati ieri: nati maschi 29, femmine 29; nati morti nessuno; morti maschi 37, femmine 20. Matrimoni trascritti 41.

Bollettino meteorologico. — Temperatura minima e massima di ieri: 9,8-15,4. Si prevede cielo sereno. Temperatura stazionaria.

Visibili e ascoltabili

— Teatri: «Le colonne della società» alle Arti; «Amleto» all'Eliseo.

— Cinema: «Lettera a tre mogli» al Volturno; «L'ispettore generale» all'Alba; «Cameriera bella presenza offresi» all'Attualità; «Signori in carrozza» all'Europa, Capranica e Capranichetta; «Eva contro Eva» al Rivoli e Quirinetta, «L'incaggio» al Sala Umberto, «Nata ieri» al Salone Margherita.

Assemblee e dibattiti

— Al circolo Italia-Urss di Colonna (V. Tomacelli 146) oggi alle 18 il dott. Umberto Cerroni parlerà sul tema: «Consigli ai genitori». Seguirà la proiezione di un film.

— Al circolo Italia-URSS di P. Mulvio (Casa del Popolo di V. della Farnesina) oggi alle ore 20 il prof. Giovanni Cherubini parlerà su «La proposta di Vishinski all'ONU».

— Famiglie Piemontesi. Oggi alle 18, in via dei Greci, 84, il poeta torinese Pinin Pacchiano [illegible] parlerà sul tema «Cose piemontesi moderne».

Richiesta di lavoro

— Il compagno Dante Mezzetti, padre di sei figli, barbiere disoccupato, trovandosi in disperate condizioni finanziarie, si rivolge alla solidarietà dei lettori per trovare un'occupazione. Rivolgersi in via dei Vascellari, 11.

Solidarietà popolare

— Il compagno Otello Giacinti, abitante in via Ignazio Persico, 31, int. 11, che ha a carico due fratelli malati di tbc intestinale, chiede alla solidarietà popolare i mezzi occorrenti a sostenere le spese per curare i fratelli e per pagare il fitto di casa. Indirizzare le offerte alla segreteria di redazione.

— Un compagno disoccupato e malato di tbc, padre di 4 figli, ha urgente bisogno dei seguenti medicinali: Streamin un milione di unità in fiale da 250 000; Calc um D Redoxoum, Glutacalcio Erba 3 flaconi. Offerte in segreteria.

Funerali

— I funerali del padre del compagno Conti avranno luogo alle 16,30 di oggi partendo da via Duca di Castro, 1. Rinnoviamo a Romolo e alla famiglia le condoglianze più vive dei compagni dell'Unità.

Ringraziamento

— La vedova Brogaccini ringrazia quanti hanno voluto prendere parte al suo dolore in occasione del lutto che l'ha colpita.

Il più celebre naso di Francia nella più patetica storia d'amore: ecco José Ferrer, Premio Oscar 1951, nel film «Cirano di Bergerac»

Nuovo sistema americano per la trasmissione ultrarapida delle notizie

Un nuovo sistema di cine-televisione ultrarapida per la trasmissione visiva e sonora delle notizie è stato applicato per le riunioni a Palazzo Chaillot a Parigi della VI Sessione dell'Assemblea delle Nazioni Unite dalla Paramount in collaborazione con l'ente radiofonico americano Columbia Broadcasting System ed i servizi di informazione dell'ONU. Le riprese televisive delle riunioni e degli avvenimenti connessi vengono registrate su pellicola cinematografica in trenta secondi; questa viene poi inviata per aereo negli Stati Uniti dove, dalle stazioni della televisione, viene trasmessa nei cinema attrezzati per tale genere di spettacolo e agli apparecchi televisivi di privati. Il sistema «InterFlm» è stato ideato dalla Paramount e rivoluziona la tecnica della trasmissione di notizie.

Carbone e legna sono molto cari

perciò bisogna economizzare tenendo ben puliti i tubi da stufa ed il camino usando regolarmente la «DIAVOLINA» che vi distrugge chimicamente la fuliggine! Chiedetela al vostro droghiere, carbonaio, fumista, ferramenta, ecc.

CIRCO DELLE 4 SORELLE
MEDRANO
Piazza Mancini (Foro Italico)
Tram 1. Filobus 43 e 32, Autobus D
Tutti i giorni 2 spettacoli alle ore 16 e alle ore 21
I bambini pagano L. 100 in ogni ordine di posti.

Osservatorio

Colpi d'obiettivo

Ci segnalano che qualche mattina fa, una quarantina di persone a bordo di un camion piombarono a San Paolo e presero d'assalto una vettura del 23, ferma al capolinea, cercando di arrampicarsi nei punti più strani d'essa. Un operatore cinematografico riprendeva frattanto la corsa.

A che pro? Per dimostrare forse che l'ATAC non gliela fa da sola e che quindi ha bisogno di un'altra società di trasporti che l'aiuti a soddisfare le esigenze del pubblico? Forse. Ma, noi siamo del parere che una simile «documentazione» cinematografica dovrebbe sollecitare le autorità a risarcire i danni di guerra — (le aziende private sono state risarcite al cento per cento) — che spetterebbero la nostra azienda municipale in grado di camminare alla perfezione.

Radio Campidoglio al Villaggio dell'800

Oggi alle ore 18, in piazza Vittorio, dove è allestito il Villaggio dell'800 per iniziativa del Sindacato cronisti, si esibiranno gli artisti della Compagnia di Radio Campidoglio.

CONCLUSO IL DIBATTITO SUI MONUMENTI

Manifestazioni periodiche per sviluppare il turismo

Con la partecipazione di numerose personalità del mondo culturale romano ha avuto luogo ieri nella sede dell'Accademia Artistica Internazionale in Via Margutta il secondo dibattito sull'utilizzazione dei monumenti a scopo turistico.

Il prof. Mariotti, che presiedeva il dibattito ha impostato la discussione rilevando la necessità di fissare un calendario preciso di quattro o cinque manifestazioni di grande valore artistico e richiamare su di esse l'attenzione dei turisti.

Il collega Ceroni, che ha trattato il tema: «Come inserire i monumenti nel piano regolatore», ha rilevato tra l'altro il successo delle manifestazioni artistiche alla Basilica di Massenzio e alle Terme di Caracalla quando questi monumenti hanno ospitato spettacoli di grande rilievo artistico. Egli si è dichiarato favorevole all'utilizzazione dei Mercati Traianei e del Colosseo. Ceroni ha proposto inoltre la messa in scena negli anfiteatri di Roma e dei dintorni delle commedie classiche dell'antichità ed ha concluso deplorando che per le onoranze a Giuseppe Verdi la nostra città ha saputo offrire solo un grande concerto bandistico.

Il prof. Bertini Calosso Sovrintendente alle Gallerie del Lazio, ha parlato dell'illuminazione notturna dei monumenti, ricordando il primo esperimento effettuato a Palazzo Barberini in occasione della mostra «Italia e i Fiamminghi», che il sabato e la domenica rimane aperta fino a mezzanotte.

Il consigliere Montesi ha trattato il problema finanziario connesso alla questione turistica in generale, rilevando che parte degli oneri per l'incremento turistico (le «spese di impianto») devono essere riversati sullo Stato.

Hanno inoltre parlato il sig. Paiella, il dott. Piermattei, il prof. Maratea ed infine il prof. Romanelli, il quale ultimo ha proposto la costituzione di un comitato, del quale facciano parte rappresentanti del Sindacato cronisti e degli enti turistici, che dovrebbe studiare il problema nel suo complesso.

DICIOTTO FAMIGLIE IN PERICOLO

Uno stabile lesionato minaccia di crollare

Un grande e vetusto caseggiato, al numero 18 di via dell'Arco di Parma, tra piazza Lancellotti e via Tor di Nona, minaccia di crollare da un momento all'altro.

Diciotto famiglie vi abitano da molti anni e pagano un fitto tutt'altro che modesto al Comune. Ma non risulta che le autorità capitoline si siano mai preoccupate di compiere opere di restauro e di riparazione, per impedire o almeno ostacolare la nefasta opera del tempo.

Purtroppo, chi fa le spese di questa situazione, sono naturalmente gli sventurati inquilini, per i quali non si aprono altre alternative che queste: o rimanere in casa, a rischio di essere improvvisamente travolti da un rovinoso crollo, oppure andarsene ad ingrossare le file dei senza casa, in camere d'affitto, o al dormitorio pubblico.

Sabato scorso, per effetto del vento, crollò un muro, residuato di un edificio attiguo demolito fin dal tempo degli «sventramenti». Ciò ha provocato una vera ondata di panico. I vigili del fuoco hanno avvertito tutti del pericolo grave, incombente. Le famiglie del quarto piano hanno lasciato le abitazioni, mentre le crepe continuano ad aprirsi sempre più.

Ancora una volta si è ripetuta la situazione dolorosa di questi casi. La polizia vuole che l'edificio sia immediatamente sgomberato e minaccia di ricorrere, in caso di resistenza, all'uso della forza. Ma che cosa promette in cambio? Il dormitorio pubblico. Di fronte a questa miserabile prospettiva, gli inquilini rimangono, a rischio di perdere la vita. Essi chiedono che il Comune conceda loro un altro alloggio degno di questo nome.

FEDERAZIONE GIOVANILE

I Segretari delle seguenti sezioni sono convocati alle 18,30 in Fed. per una importante riunione: Ostiense, Ostiense, Esquilino, Flaminio, Ludovisi, Monti, Salario, Monti, Ponte Parione, Parioli, Mazzini, Tuscolano, Prati, Trionfale, Latino Metronio.

OGGI «Prima» di un technicolor d'eccezione al Cinema
IMPERIALE e MODERNO